



La gloriosa Bandiera

La VOCE

**per l'unità della Corea
e del CISIS**

Comitato Italiano Songun Indipendenza Sovranità
Miriam Pellegrini Ferri

La VOCE ANNO XIII N° 8

APRILE 2011

PAGINA 1

Dall' Ambasciata della RPDC a Roma

Un portavoce del ministero degli Esteri della RPDC in data 26 gennaio 2011 ha rilasciato la seguente dichiarazione.

Grazie ai sinceri sforzi della RPDC esistono ora nella penisola coreana diverse possibilità per disinnescare lo stato di tensione, che è giunto ad un passo dal baratro della guerra, e per il riavvio del processo di denuclearizzazione. Sforzi in questa direzione vengono esercitati dai paesi vicini alla penisola.

E' aspirazione comune della comunità internazionale e necessità urgente dei tempi, garantire la pace e la stabilità della penisola attraverso colloqui e negoziati e proseguire il percorso di denuclearizzazione.

Tuttavia le forze smaniose di perseguire i propri scopi egoistici attraverso tensioni e scontri crescenti, stanno diventando, passo dopo passo, sempre più scaltre nei loro tentativi di ostacolare il dialogo.

La penisola è la regione dove si intrecciano relazioni ostili in modo doppio e triplo, a causa dello stato di cessate il fuoco provvisorio che perdura da oltre mezzo secolo. E' importante, quindi, non farsi sfuggire l'occasione conquistata a fatica, ma mantenere vivo il clima di dialogo per evitare il circolo vizioso delle tensioni crescenti.

E' necessario premunirsi contro le affermazioni destinate a porre unilateralmente precondizioni o stabilire deliberatamente l'ordine dei vari colloqui.

È una genuina posizione dialogante ad assicurare che i molteplici colloqui abbiano le loro esatte agende e a sciogliere uno ad uno i nodi per trovare i denominatori comuni, mettendo da parte le differenze.

La questione nucleare nella penisola emerge a causa della minaccia statunitense di una guerra nucleare e della sua politica ostile verso la RPDC ed è, pertanto, necessario trovare una modalità di dialogo per eliminare la causa principale.

La posizione della Repubblica Popolare Democratica di Corea rispetto alla denuclearizzazione della penisola rimane invariata.

Invariabile è la volontà della RPDC di attuare in modo completo la Dichiarazione congiunta del 19 settembre in uno spirito di uguaglianza e secondo il principio di azione contemporanea.

L'azione di una parte è destinata ad essere interpretata dall'altra come una provocazione fino a quando proseguiranno le relazioni ostili tra la Repubblica Popolare Democratica di Corea e gli Stati Uniti e tra il nord e il sud della penisola.

E' intenzione della RPDC fermare quelle azioni che possono essere considerate come provocazioni, costruendo un clima di fiducia attraverso il dialogo e i negoziati. Essa è disposta a compiere sforzi concertati per mettere in pratica quanto viene detto.

L'attuale situazione della penisola, al bivio tra la distensione e il circolo vizioso di una crescente tensione, richiede ai paesi interessati di prendere una coraggiosa decisione e di usare l'opportunità del dialogo in una prospettiva ampia e con la consapevolezza della missione assunta in precedenza.

QUANDO SI AMA VERAMENTE IL PROPRIO PAESE

Venerdì 19 gennaio 2011 un tribunale di Seul in Corea del Sud ha emesso un verdetto di condanna di 5 anni contro il religioso progressista Han Sang Ryol per aver compiuto un viaggio non autorizzato in Corea del Nord, durante il quale ha portato avanti la sua campagna a favore della riunificazione delle due Coree.

La Legge di Sicurezza Nazionale della Corea del Sud proibisce ai cittadini di recarsi al Nord senza una precedente autorizzazione e di partecipare a qualsiasi manifestazione di simpatia con Pyongyang.

Riteniamo la condanna di Han Sang Ryol assolutamente ingiusta e lesiva dei diritti civili, politici e di opinione che legittimamente dovrebbero poter esercitare liberamente i cittadini di ogni stato sovrano. Inoltre la campagna condotta da Han Sang Ryol a favore dell'unificazione delle due Coree è condotta con metodi non violenti e con uno spirito di pace e fratellanza tra i popoli.

Per questo chiediamo la sua immediata liberazione.

La petizione è stata votata da moltissime persone.

Gli Stati Uniti scatenano una nuova Guerra Fredda e una nuova corsa agli armamenti.

12/02/2011

dal Rodong Sinmun

Pyongyang, 10 Febbraio. Gli Stati Uniti sono colpevoli di aver innescato un nuovo clima da Guerra Fredda e una nuova corsa agli armamenti, ha scritto il Rodong Sinmun nel suo editoriale di giovedì.

Le aggressive forze militari degli Stati Uniti spingono per l'ammodernamento dei programmi militari e contemporaneamente aumentano la quantità di armamenti, opponendosi al desiderio di pace dell'intera umanità, dice l'articolo e prosegue:

recentemente il Congresso Statunitense ha approvato il bilancio presentato dalla difesa per l'anno fiscale 2011. Questo budget della difesa, per l'anno fiscale 2011 che viene conteggiato dal 1° ottobre del 2010, prevede un totale di 725 miliardi di dollari, di cui 158.7 miliardi destinati alle voci di spesa per la guerra. Questa decisione fa degli Stati Uniti il primo paese per spese militari al mondo. Le loro spese militari sono cresciute, nel nuovo secolo, di un 15% l'anno.

La creazione del sistema missilistico di difesa è uno dei punti in cui gli Stati Uniti hanno posto maggior enfasi per l'aumento dei loro armamenti.

Infatti il sistema di Difesa Missilistica MD, con la possibilità di un preventivo attacco missilistico, si presenta sempre di più come un'importante elemento della loro strategia militare per il nuovo secolo. Inoltre si stanno dedicando di gran lena alla produzione di un nuovo genere di armi nucleari sempre più piccole.

L'intento dei maniaci della guerra nucleare è riuscire a produrre armi nucleari che potranno essere usate come armi convenzionali in guerra.

La vera natura degli USA come principale criminale mondiale della corsa agli armamenti è mostrata anche dal suo continuo rifiuto nei confronti degli sforzi della comunità internazionale per il controllo delle armi.

A partire dalla fine della Guerra Fredda, gli Stati Uniti hanno raggiunto la posizione più alta fra i venditori di munizioni. Negli ultimi anni le loro esportazioni di munizioni rappresentano la metà del totale delle esportazioni mondiali.

Sono diventati il primo fornitore di armi in tutte le regioni in cui sia presente un conflitto o uno scontro armato.

Inoltre non esiterebbero a scaraventare l'umanità nel crogiolo di una guerra per soddisfare la propria ambizione di dominare il mondo.



Architetto editore Bruno De Vita

La VOCE della R.P.D. di Corea arriverà in Italia per noi

Grazie all'ingegno creativo dell'architetto Bruno De Vita editore della emittente televisiva TeleAmbiente, molto presto la voce del socialismo coreano arriverà in Italia.

Come già progettato per alcuni paesi dell'America latina, privilegiando Cuba e il Venezuela, anche per la Repubblica Popolare Democratica di Corea si aprirà una finestra che trasmetterà la documentazione, i discorsi nazionali ed internazionali del Comitato cen-

trale del Partito del Lavoro di Corea, le dichiarazioni dei ministri, le affermazioni delle diverse organizzazioni e dell'Armata Popolare, oggi pilastro fondamentale della Repubblica.

In giorni e orari da stabilire in base ad un apposito palinsesto, sarà possibile sentire (con opportuna didascalia in lingua italiana) la voce del socialismo coreano, vedere immagini provenienti direttamente dagli operatori coreani, che avranno ripreso i lavoratori coreani nel corso della loro opera, gli studenti delle diverse discipline nel corso dell'apprendimento e delle esercitazioni, i lavori dei campi ed i diversi raccolti, le immagini dei pescatori al-

le prese con le difficoltà del mare, le riunioni politiche, le donne e i loro progetti, l'Armata popolare sempre all'opera e soprattutto la documentazione sugli sforzi quotidianamente compiuti dal Presidente Kim Jong Il per scongiurare i pericoli di guerra che sono una costante progettata dall'imperialismo USA e soprattutto la assoluta indisponibilità del glorioso popolo coreano a farsi piegare, a farsi sottomettere anche se gli imperialisti pensano di usare la Corea del sud, come elemento provocatorio— Ma tutto il popolo coreano non condivide la guerra fratricida e gli USA saranno costretti a rivedere i loro malsani progetti.

Perché la RPDC rifiuta la risoluzione dell'ONU

Ministero degli Esteri della Repubblica Democratica di Corea

La capitolazione di tutti i membri del Comitato di sicurezza delle Nazioni Unite all'imperialismo statunitense, comprovata da una risoluzione di condanna della RPDC, ha prodotto una grave situazione non solo nella penisola coreana, ma in tutta l'Asia.

Tale situazione può solo risvegliare gli appetiti imperialisti e incoraggiarli verso una nuova aggressione.

La penisola coreana è stata invasa nel passato sia dal Giappone che dall'Europa. La RPDC è sistematicamente demonizzata dai media dell'impero, le sue ragioni in Europa e negli USA non si ascoltano nemmeno, pertanto abbiamo deciso di dedicare lo spazio editoriale della settimana a questa dichiarazione del Ministero degli Esteri della RPDC pubblicata del 16 luglio, il giorno seguente il voto del Consiglio di Sicurezza.

“La spietata e ostile politica degli USA nei confronti della RPDC, così come l'irresponsabilità del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, hanno creato una situazione molto pericolosa nella penisola coreana, in cui la sovranità della nazione coreana e dello stato sono state gravemente danneggiate..

Recentemente, alle Nazioni Unite gli USA hanno prodotto un gran clamore sulla questione del lancio dei missili - azione che rientra nell'addestramento all'autodifesa del nostro esercito - con l'intento di obbligare l'ONU ad adottare una risoluzione di condanna del Consiglio di Sicurezza, dato che la questione è stata descritta come “una minaccia per la pace e la sicurezza internazionale”.

Gli USA sono riusciti a presentare il conflitto con la RPDC come se fosse un conflitto tra la RPDC e l'ONU. Quello che sono riusciti a fare ha creato una tensione estrema, che minaccia la sicurezza della penisola coreana e di tutto il nord - est asiatico.

Il lancio dei missili non violava alcuna legge internazionale, eppure gli USA hanno cercato fino all'ultimo di farla accettare come una violazione del Capitolo 7 della Carta delle Nazioni Unite, cioè di far legalizzare un'azione militare contro la RPDC. La risoluzione costituisce un preludio per la provocazione della seconda guerra coreana.

E' una logica banditesca esigere che il lancio dei missili statunitensi e giapponesi siano legali, mentre quelli per la difesa della RPDC siano fuorilegge.

Qualunque test atomico o balistico degli USA avviene nella totale sudditanza e al di fuori di qualunque discussione all'ONU. Questa è la realtà.

Gli USA si sono burlati degli sforzi sinceri fatti dalla RPDC per raggiungere la denuclearizzazione pacifica della penisola, ed ci la minacciano seriamente.

Solo i forti possono difendere la giustizia nel mondo, quando oggi prevale la legge della giungla.

Nessuno può proteggerci, né l'ONU né nessun altro.

Il passato ed il presente dimostrano che solo un paese con una forza potente può difendere la dignità nazionale, la sua sovranità e indipendenza.

Pensare che questo principio può cambiare grazie alla trasformazione del mondo è un sogno ad occhi aperti.

Noi abbiamo già chiarito che non abbiamo intenti offensivi, vogliamo solo essere in grado di difenderci.

La nostra Repubblica rifiuta la risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU perché è un prodotto della politica ostile statunitense, quindi non si sente vincolata minimamente ad essa.

La nostra Repubblica manterrà efficiente le forze di deterrenza per l'autodifesa in tutti i modi, poiché le attuali circostanze sono arrivate ad una grave fase di ostilità degli USA.

Difenderemo la nostra strada, l'ideologia e il sistema scelto dal nostro popolo, e saremo fedeli alla politica del Songun, la nostra arma migliore.